

LA GIUNTA REGIONALE

a) richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, ed in particolare l'articolo 33 "revisione dei Programmi Operativi";
- il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Quadro Strategico Nazionale Italia (QSN) 2007-13, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1699 del 17 agosto 2012 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo Regione Valle d'Aosta – FSE – 2007/2013 e il Piano Giovani;
- la Decisione della Commissione C(2012) 9618 del 13 dicembre 2012 che approva la riprogrammazione del Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella regione Valle d'Aosta in Italia;
- la Deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2012 - Oggetto n. 2747/XIII che approva la proposta di riprogrammazione del Programma Operativo Regione Valle d'Aosta – FSE – 2007/2013;

b) atteso che, con lettera del 21 agosto 2012 (prot.nr. 11931/DPLF) la Regione ha richiesto l'adesione della Valle d'Aosta al Piano di Azione Coesione, che rappresenta lo strumento individuato dal Governo, in accordo con la Commissione Europea, per l'accelerazione della programmazione 2007-13 ed il rafforzamento dell'efficacia degli interventi, attraverso la concentrazione delle risorse su obiettivi e risultati mirati;

c) visto il documento Piano di Azione Coesione – aggiornamento n.3 – del mese di dicembre 2012, che consente la revisione ed il riorientamento della programmazione comunitaria 2007-13, con la definizione di misure di accelerazione e qualificazione della spesa dei programmi comunitari, nel quale è ricompreso, tra i nuovi interventi non compresi negli originari programmi operativi, il Piano Giovani presentato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, il cui valore ammonta a € 16.455.772,00;

d) preso atto della lettera del 20 febbraio 2013, prot. N. 0002278-U (ns prot. N. 1463/GAB) del Ministero dello Sviluppo economico, che informa la Regione circa le modalità di attuazione del Piano di Azione Coesione;

e) atteso che la comunicazione sopra citata richiede, come previsto dalla Deliberazione CIPE n. 113 del 26 ottobre 2012, che siano individuate le strutture deputate a dare esecuzione agli interventi del Piano di Azione Coesione, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo, da inviare, unitamente al piano annuale indicativo di realizzazione degli interventi e di utilizzo delle relative risorse, al Ministro per la Coesione Territoriale, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE;

f) valutata la necessità di approvare la proposta di programmazione operativa del Piano Giovani, contenente le indicazioni di cui al precedente punto e), nonché la declinazione delle iniziative che la Regione intende realizzare, a valere sul Piano Giovani, per il periodo 2013-2015, eventualmente prorogabile in accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico;

g) vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2489 in data 28 dicembre 2012 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2013/2015 con attribuzione alle nuove strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2013 e di disposizioni applicative;

h) visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal dirigente della Struttura politiche della formazione e dell'occupazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;

su proposta del Presidente della Regione, Augusto Rollandin;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di programmazione operativa del Piano Giovani, presentato dalla Regione nell'ambito del Piano di Azione Coesione, allegata alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante;
- 2) di dare mandato alla Struttura Politiche della formazione e dell'occupazione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale Occupazione 2007/13 FSE e del Piano Giovani, di inoltrare la proposta al Ministro per la Coesione Territoriale, al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica – nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;
- 3) di dare atto che all'attuazione degli interventi previsti dal Piano Giovani si proceda, mediante successivi atti da emanarsi da parte della Giunta regionale e del dirigente della Struttura Politiche della formazione e dell'occupazione, a valere sulle risorse derivanti dal mancato impegno e dalle economie di spesa maturate sui capitoli per la gestione del Fondo Sociale Europeo, che saranno allocate ad apposito capitolo di spesa, a cura dell'Assessorato Bilancio, Finanze e Patrimonio.

PIANO GIOVANI

PIANO OPERATIVO

Il presente documento costituisce la definizione di dettaglio del Piano Giovani, presentato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta nell'ambito del PAC, attraverso il quale, nell'ambito della riprogrammazione del PO Occupazione FSE, la Regione intende realizzare un piano integrato e strategico di interventi in favore dei giovani.

A seguito dell'approvazione dell'adesione al PAC e della decisione di approvazione della riprogrammazione, la Regione ha avviato un percorso di condivisione con i diversi attori – istituzionali e non – per la definizione operativa delle priorità sulle quali centrare la strategia e sugli interventi oggetto del Piano Giovani.

Il presente documento individua altresì le modalità organizzative e gestionali relative all'attuazione degli interventi e le regole da applicare in materia di gestione e controllo delle operazioni, conformemente alle indicazioni formulate dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica.

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

- 1. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PIANO**
- 2. LE PRIORITA' STRATEGICHE INDIVIDUATE**
- 3. GLI OBIETTIVI SPECIFICI E GLI INTERVENTI PREVISTI**
- 4. GESTIONE e CONTROLLO**
- 5. PIANO FINANZIARIO**

1. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Piano Giovani si compone di un insieme di azioni, identificate sulla base delle problematiche emergenti con riferimento alla popolazione giovanile valdostana, ed articolate secondo priorità di intervento. Si è scelto di selezionare alcuni interventi ritenuti strategici in relazione alle priorità, che siano “cantierabili”, cioè che possano essere messi in campo in tempi relativamente brevi. Tali iniziative, inoltre, costituiscono, per la tempistica di attuazione del Piano Giovani, la sperimentazione di interventi che potranno trovare accoglienza nell’ambito della nuova programmazione 2014-2020.

In particolare, gli interventi previsti al fine di combattere la dispersione scolastica e formativa rappresentano prime azioni da sperimentare, nella prospettiva di un forte investimento, per il prossimo periodo di programmazione, su questo problema, che vede la nostra regione in forte difficoltà.

Il Piano prevede una dotazione di € 16.455.772,00, derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale del PO Occupazione FSE, per interventi da realizzare entro il 31/12/2015.

Il Piano Giovani sarà complementare al Programma Operativo FSE ed al Piano regionale di politica del lavoro.

Al fine di orientare gli interventi verso specifici obiettivi e risultati attesi, sono state individuate cinque priorità strategiche, nell’ambito delle quali definire gli interventi da realizzare. Le risorse disponibili sono allocate alle priorità, così come per priorità sono definiti target di destinatari, risultati attesi e indicatori. In questo modo si rafforza la dimensione strategica del Piano, che definisce un panel di interventi, tra loro integrati ed orientati al raggiungimento di obiettivi definiti.

Per quanto attiene le modalità di governo del Piano, si prevede di costituire una cabina di regia che veda coinvolti la Sovrintendenza agli studi della Valle d’Aosta e la Struttura politiche della formazione e dell’occupazione. Alla cabina di regia sono affidati i compiti di governo del Piano. Un tavolo allargato alle parti sociali, all’Università della valle d’Aosta, alle istituzioni scolastiche ed agli organismi di formazione è previsto inoltre quale luogo di monitoraggio e coordinamento delle iniziative.

2. LE PRIORITA' STRATEGICHE INDIVIDUATE

Sulla base delle problematiche evidenziate nell'analisi di contesto formulata a supporto della proposta e delle indicazioni provenienti dai diversi interlocutori interpellati, sono state individuate le seguenti cinque priorità.

Priorità 1

Sviluppare le competenze dei giovani, promuoverne la mobilità e l'integrazione nel mercato del lavoro.

In linea con le misure previste in favore dei giovani dalla Commissione Europea, obiettivo della regione per il prossimo periodo di programmazione è l'offerta a tutti i giovani fino a 25 anni di una attività lavorativa, di studio, di apprendistato o di tirocinio entro 4 mesi dal termine di un percorso di studi o dall'inizio della disoccupazione. Per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani occorre investire sullo sviluppo di competenze adeguate alle caratteristiche ed esigenze del mercato del lavoro. Si propone, a tal fine, di puntare sulla definizione di un sistema di offerta formativa di qualità elevata, raccordato alle esigenze del mercato del lavoro, da rivolgere in primis ai giovani che hanno abbandonato il sistema di istruzione senza conseguire un titolo di studio, con l'obiettivo di consentire loro l'acquisizione di una qualifica professionale.

Priorità 2

Sostenere i processi di transizione fra istruzione, formazione e lavoro e migliorare il collegamento tra sistemi educativi e mondo del lavoro.

Intensificare i rapporti tra scuola e impresa al fine di qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e di migliorare i processi di orientamento e la transizione verso il lavoro.

Priorità 3

Offrire servizi qualificati ai giovani alla ricerca del lavoro.

La crescita del fenomeno della disoccupazione giovanile, che riguarda sia i giovani a bassa qualificazione che i giovani con titoli di studio elevati, che non trovano occupazione sul territorio regionale impone la definizione di un set di servizi ed opportunità mirati verso tale target di popolazione. Occorre che i servizi per l'impiego possano offrire a tutti i giovani alla ricerca di occupazione, con priorità ai giovani NEET, adeguati servizi a supporto dei processi di scelta, della ricerca attiva del lavoro, un accompagnamento rispetto alle opportunità esistenti in ordine alla formazione, al lavoro, alle occasioni di mobilità professionale.

Priorità 4

Prevenire la dispersione scolastica e formativa

La nostra regione presenta un tasso di dispersione scolastica tra i più elevati d'Italia. Oltre alla necessità di investigare il fenomeno, per comprenderne a fondo le ragioni e poter quindi impostare una strategia di lungo periodo, occorre da subito mettere in atto alcune azioni di contrasto al fenomeno.

Priorità 5

Rafforzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione e promuoverne l'innovazione.

Le priorità sopra illustrate necessitano di essere supportate attraverso un forte investimento sul sistema, affinché questo sia messo nelle condizioni di condividere e gestire il cambiamento ed i processi innovativi necessari per migliorare concretamente le opportunità in favore dei giovani.

3. GLI OBIETTIVI SPECIFICI E GLI INTERVENTI PREVISTI

PRIORITA' 1

Sviluppare le competenze dei giovani, promuoverne la mobilità e l'integrazione nel mercato del lavoro.

Obiettivi:

- Sviluppare le competenze tecniche e professionali finalizzate ad innalzare il livello di occupabilità dei giovani
- Sviluppare le competenze trasversali e di cittadinanza attiva in contesti anche non lavorativi (volontariato...)
- Migliorare le competenze linguistiche e scientifico matematiche

- Favorire l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso il recupero dei mestieri artigiani
- Sviluppare le competenze di base finalizzate all'inclusione lavorativa di giovani disabili e/o in situazione di svantaggio sociale ivi compresi i detenuti
- Sostenere l'acquisizione di competenze imprenditoriali e l'avvio di attività di lavoro autonomo, anche in forma cooperativa
- Favorire l'inserimento di giovani laureati in attività di ricerca
- Sostenere la mobilità dei giovani

Interventi:

1. *Potenziamento delle competenze linguistiche attraverso:*
 - Stages linguistici all'estero, a carattere sia curricolare e extracurricolare
 - Sostegno all'acquisizione di certificazioni linguistiche
 - Realizzazione di corsi e laboratori per il potenziamento delle lingue, realizzati sia nell'ambito delle scuole che all'esterno, eventualmente accompagnati da esperienze all'estero.
2. *Offerta formativa qualificata e orientata ai bisogni del territorio:*
 - Corsi di formazione da realizzare prioritariamente negli ambiti: turistico-alberghiero, agricolo, artigianale e dei servizi alla persona, produzioni industriali;
 - Percorsi formativi (interni ed esterni all'impresa) nell'ambito dei contratti di apprendistato;
 - Percorsi di orientamento e formazione per giovani disabili e/o in situazione di svantaggio sociale
 - Percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo, attivati in presenza di specifiche esigenze aziendali;
 - Percorso di avvicinamento dei giovani alle professioni della montagna
 - Corsi di specializzazione post-diploma e post-laurea mirati a formare specifiche professionalità negli ambiti della green economy, energia, ambiente, telecomunicazioni, nuove tecnologie, ricettività, valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale;
 - Progetti integrati di formazione e attività in contesti e organizzazioni anche no profit finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e professionali;
 - Sostegno ai giovani diplomati per la realizzazione di attività formative specialistiche, la cui offerta non è presente sul territorio regionale, attraverso buoni formativi;
 - Alta formazione professionalizzante nell'ambito della pianificazione e gestione del territorio;
3. *Mobilità dei giovani:*
 - Realizzazione di esperienze di formazione e tirocinio all'estero, sia nell'ambito del Programma Eurodyssée che di altre reti e partenariati;
4. *Nuova imprenditorialità*
 - Attività di informazione, selezione delle idee imprenditoriali, formazione e consulenza nelle fasi di avvio, contributi
 - Percorsi di avvicinamento all'impresa sociale: esperienze di stage e moduli formativi di arricchimento professionale
5. *Ricerca*
 - Percorsi individuali di specializzazione e ricerca nell'ambito dei rischi naturali in montagna
 - Borse di ricerca per giovani laureati inseriti in progetti di ricerca nelle imprese o in centri di ricerca della regione.

Risultati attesi:

- Incremento delle certificazioni linguistiche e dei percorsi di formazione, anche esperienziali, relativi alle lingue;
- Aumento delle opportunità di formazione per i giovani
- Miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e di creazione di lavoro autonomo

Indicatori:

- numero di stages linguistici all'estero realizzati
- numero di certificazioni linguistiche ottenute
- numero di giovani che partecipano ad attività formative di lingua straniera
- numero di percorsi formativi attivati
- esiti occupazionali al termine dei percorsi
- soddisfazione delle imprese coinvolte nei percorsi formativi
- numero di esperienze di mobilità all'estero realizzate
- numero di buoni formativi erogati
- numero di imprese costituite da giovani sostenute
- numero di borse di ricerca attivate
- esiti occupazionali al termine delle borse di ricerca

PRIORITA' 2

Sostenere i processi di transizione fra istruzione/formazione e lavoro e migliorare il collegamento tra sistemi educativi e mondo del lavoro

Obiettivi:

- potenziare la cooperazione tra istituzioni scolastiche e formative e imprese
- migliorare i processi di orientamento
- promuovere forme di presa in carico integrate di giovani disabili che favoriscano la continuità tra percorsi scolastici e post scolastici

Interventi

1. *Alternanza scuola-lavoro:*

- Stages estivi nelle imprese per studenti delle ultime classi delle scuole superiori;
- Potenziamento, in particolare per gli istituti tecnici e professionali, delle attività curricolari di alternanza realizzate dalle istituzioni scolastiche e formative, svolte attraverso protocolli di collaborazione e creazione di reti stabili con le imprese;

2. *Orientamento:*

- Realizzazione di interventi rivolti agli allievi delle scuole medie finalizzati alla scelta degli indirizzi educativi e formativi successivi al primo ciclo di istruzione;
- Realizzazione di attività di orientamento in favore degli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie superiori, anche attraverso attività svolte in forma individuale ed in piccolo gruppo;
- Azioni integrate di orientamento, formazione e pre-professionalizzazione finalizzate all'inserimento lavorativo di giovani con obbligo di istruzione assolto;
- Percorsi individuali di orientamento e supporto alla scelta in favore di giovani che hanno abbandonato il sistema di istruzione
- Percorsi di orientamento, anche nella forma del tirocinio, in favore di giovani che hanno completato il percorso di istruzione/formazione e sono alla ricerca di una occupazione
- Realizzazione di strumenti informativi e orientativi multimediali sull'offerta scolastica, formativa e universitaria

3. *Attività curricolari realizzate dalle scuole e dalle agenzie formative*

- Percorsi di arricchimento curricolare con riferimento a competenze richieste dal mercato del lavoro

Risultati attesi:

- Incremento e miglioramento qualitativo (maggiore integrazione con le attività curricolari) delle attività di alternanza
- Attivazione di reti e collaborazioni tra scuole, servizi socio-sanitari agenzie formative e imprese

Indicatori:

n. studenti coinvolti in attività di stage

presenza di attività di alternanza anche diverse dallo stage nelle scuole

n. protocolli o forme codificate e stabili di collaborazione tra scuole e imprese

n. interventi di orientamento attivati

n. di strumenti informativi realizzati e/o di accessi ai siti dedicati

PRIORITA' 3

Offrire servizi qualificati ai giovani alla ricerca del lavoro

Obiettivi:

- Potenziamento delle attività dei servizi per il lavoro, con particolare attenzione agli interventi di supporto alla ricerca attiva del lavoro
- Messa a regime del sistema regionale di certificazione delle competenze
- Potenziamento degli strumenti d'indagine sui fenomeni del mercato del lavoro sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro

Interventi

1. *Attività formative in piccolo gruppo e sportello individuale per la ricerca attiva del lavoro svolte in collegamento con i CPI*
2. *Definizione e attuazione degli standard di servizio per la realizzazione di interventi di certificazione delle competenze*
3. *Avvio e sperimentazione, anche nell'ambito dell'accreditamento dei servizi al lavoro, di interventi mirati in favore dei giovani di informazione, consulenza orientativa, mediazione, pre- selezione e incrocio domanda e offerta di lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo*
4. *Realizzazione di tirocini orientativi, formativi e di inserimento lavorativo presso enti e/o aziende locali, nazionali ed estere*
5. *Introduzione del libretto formativo del cittadino*
6. *Attivazione di sperimentazioni e monitoraggio dei percorsi formativi aziendali degli apprendisti al fine dell'accompagnamento alla creazione di un dossier individuale dell'apprendista, ai fini della certificazione delle competenze*
7. *Sviluppo di misure di accompagnamento per la ricerca attiva del lavoro con particolare riferimento ai giovani disabili ed in situazione di svantaggio sociale*

Risultati attesi:

- incremento dei servizi mirati ai giovani erogati dai CPI e dai soggetti accreditati
- presenza di standard di servizio relativi alla certificazione delle competenze
- sperimentazione del libretto formativo

Indicatori:

- presenza di servizi mirati in favore dei giovani presso CPI e accreditati
- n. di libretti formativi rilasciati
- presenza di standard di servizio relativi alla certificazione delle competenze

PRIORITA' 4

Prevenire la dispersione scolastica e formativa

Obiettivi:

Ridurre l'abbandono precoce dei percorsi scolastici promuovendo il successo scolastico e migliorando il rendimento scolastico degli studenti. Sostenere i giovani che hanno abbandonato il sistema di istruzione senza conseguire un titolo di studio al fine di un loro rientro nel sistema.

Stimolare il protagonismo e la partecipazione attiva, come strumenti per l'integrazione sociale, la crescita personale e la motivazione

Interventi

1. *Sostegno all'apprendimento ed al recupero scolastico in favore degli alunni in difficoltà, attraverso:*
 - Attività individuali e di gruppo, realizzate sia nell'ambito delle scuole che nell'ambito dei servizi rivolti ai giovani, per il recupero scolastico ed il sostegno ai processi di apprendimento;
 - Attività di sportello per il recupero scolastico;
 - Introduzione della figura dell'educatore scolastico, quale supporto alla gestione dei processi di apprendimento e per lo sviluppo del ben-essere a scuola
 - Attività di sostegno mirate in favore degli alunni DSA
 - Attività di tutoring in favore degli allievi sportivi

2. *Migliorare il rendimento degli studenti, attraverso la messa a disposizione di strumenti e tecnologie atti a sostenere l'apprendimento e la configurazione di ambienti di apprendimento innovativi e interattivi. Progetto classi 2.0.*

3. *Sperimentazione di percorsi didattici che, attraverso la personalizzazione e l'innovazione didattica ed organizzativa, consentano ai giovani che hanno abbandonato l'istruzione superiore, di conseguire un diploma*

4. *Attività extradidattiche a supporto dei processi di crescita individuale :*
 - Attività extradidattiche finalizzate allo sviluppo di competenze trasversali e di cittadinanza attiva, in collaborazione con associazioni di volontariato ed enti o associazioni operanti negli ambiti dello sport, ambiente e territorio, cultura e storia della Valle d'Aosta;
 - Interventi rivolti a genitori e insegnanti per migliorare i processi educativi

Risultati attesi:

- Riduzione del fallimento precoce nel primo biennio della secondaria superiore e
- Miglioramento complessivo del tasso di dispersione scolastica
- Miglioramento delle capacità del sistema educativo e scolastico di affrontare le problematiche degli studenti
- Miglioramento dell'attrattività delle scuole dal punto di vista degli approcci didattici e dell'offerta di servizi a sostegno dei processi di apprendimento

Indicatori:

n. studenti che abbandonano il sistema di istruzione e formazione senza aver conseguito un titolo o una qualifica

n. studenti promossi nei primi anni della secondaria superiore

numero di interventi attivati

numero di allievi che hanno beneficiato di almeno un intervento di sostegno

PRIORITA' 5

Rafforzare la qualità dei sistemi

Obiettivi:

- Migliorare la qualità della didattica ed orientarla alle competenze
- Migliorare le competenze di insegnanti e formatori
- Migliorare la conoscenza delle esigenze del mercato del lavoro e delle dinamiche della domanda e offerta di lavoro

Interventi:

1. Potenziamento dei laboratori didattici delle istituzioni scolastiche e formative dal punto di vista didattico
2. Accompagnare e sostenere le attività volte a valorizzare l'integrazione delle discipline ed il loro orientamento ad obiettivi di competenza
3. formazione degli operatori, con particolare riferimento alle tematiche dell'innovazione didattica, alle lingue, alle scienze
4. definire e sperimentare un sistema di rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi del territorio
5. definire e sperimentare un sistema di rilevazione degli esiti occupazionali delle azioni in favore dei giovani
6. sperimentazione di modelli di intervento che garantiscano la presa in carico integrata di giovani disabili, allievi con DSA e giovani a rischio di devianza o svantaggio sociale

Risultati attesi

Miglioramento della capacità delle scuole di innovare la propria didattica adattandola alla logica delle competenze

Miglioramento delle competenze degli operatori

Presenza di un modello per la rilevazione dei fabbisogni e degli esiti occupazionali

Indicatori:

n. di scuole che realizzano progetti per l'innovazione didattica

n. di operatori che partecipano alle attività di formazione e aggiornamento

presenza di indicatori relativi agli esiti occupazionali

presenza di dati ed elementi qualitativi relativi ai fabbisogni

4. GESTIONE E CONTROLLO

IL Piano Giovani sarà gestito dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta secondo le regole in materia di gestione e controllo che sono state adottate per la gestione del Programma Operativo occupazione. Il Sistema di gestione e controllo definito nell'ambito del P.O. Occupazione 2007/13 FSE, ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (CE) 1083/2006, la cui ultima revisione è stata approvata in data 23 agosto 2012, con deliberazione della Giunta regionale n. 1735 verrà assunto a riferimento, con la sola eccezione delle previsioni e flussi relativi ai controlli di II livello.

Le Direttive regionali per la realizzazione di iniziative oggetto di cofinanziamento da parte del FSE, attualmente in fase di revisione, saranno assunte a riferimento per quanto attiene alle disposizioni relative alle modalità di gestione delle iniziative. Sarà cura della Regione trasmettere, non appena approvate le revisioni, opportuna comunicazione.

Le procedure ed i criteri di valutazione saranno, per le iniziative assimilabili, le medesime adottate per i progetti oggetto di cofinanziamento del FSE, così come la modulistica adottata.

Autorità responsabile della gestione del Piano è la Struttura Politiche della formazione e dell'occupazione, che potrà avvalersi di altre strutture regionali per l'attuazione di parti del Piano. In tale caso, così come previsto dal SIGECO relativo al FSE, le procedure e modalità di attuazione sono quelle definite con Deliberazione della Giunta regionale n.393 in data 8 marzo 2013.

La responsabilità del sistema di controllo è della Struttura politiche della formazione e dell'occupazione. Le modalità di attuazione (regole, procedure, manuali e checklist) sono quelle già in uso per il Programma Operativo Occupazione FSE 2007/13.

L'Autorità di gestione si impegna altresì a:

- predisporre ed inviare al Gruppo di Azione, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione, avente finalità analoghe al RAE, riferita alle attività svolte al 31/12 dell'anno precedente;
- prevedere, nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del proprio P.O., un punto concernente "informativa sull'attuazione degli interventi di adesione al PAC";
- a trasmettere al MEF-IGRUE, nelle modalità e tempi indicati, i dati di monitoraggio relativi all'attuazione del Piano;
- ad assicurare, secondo le modalità che verranno indicate dal Gruppo di azione, il conferimento dei dati e delle informazioni utili alle attività di valutazione svolte dal livello nazionale;
- a garantire la raccolta ed elaborazione dei dati necessari alla implementazione degli indicatori previsti ed a realizzare la valutazione del Piano, sulla base di un impianto che verrà predisposto e trasmesso al Gruppo di Azione.

L'attuazione del Piani Giovani, garantita dalla Regione attraverso l'anticipazione delle risorse finanziarie, a carico del Bilancio regionale, sarà graduale, in relazione alle risorse che potranno essere rese disponibili a valere sulle annualità 2013, 2014 e 2015.

5. PIANO FINANZIARIO

PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO

	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2	PRIORITA' 3	PRIORITA' 4	PRIORITA' 5	ASSISTENZ A TECNICA	TOTALE
VALOR E IN EURO	11.000.000,0 0	1.000.000,0 0	700.000,00	2.500.000,0 0	762.099	493.673,00	16.455.772,0 0
%	66,9	6	4,2	15,2	4,7	3,0	100

Il Piano finanziario presenta la ripartizione, indicativa, delle risorse finanziarie previste per l'attuazione del Piano Giovani sulle cinque priorità individuate, cui si aggiunge la dotazione per le attività di assistenza tecnica, il cui ammontare è pari al 3% del valore totale del Piano.